



Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

Aprile 2014

Anno 9, Numero 1

Sommario

| | |
|---|----------|
| Pasqua: prendiamoci cura dei nostri fratelli | 1 |
| L'angolo dei Giovani. Un quarto d'ora di paura? | 4 |
| Pronto soccorso ... in parrocchia | 5 |
| Il coro Lelianum a Schönbrunn | 6 |
| Lettera dal carcere | 7 |
| Rendiconto economico della nostra parrocchia | 8 |
| Notizie dalle Associazioni. Amici di San Camillo | |
| Il signor Gino Buongiorno, sono il nuovo presidente ... | 10 11 |
| Inaugurazione della “Casa dei Fondatori” | 11 |
| Battesimi, matrimoni e defunti nel 2013 | 12 |
| CAMILLOPOLIS | 14 |
| Avvisi importanti | 16 |

PASQUA: PRENDIAMOCI CURA DEI NOSTRI FRATELLI

A voi, carissimi parrocchiani, rivolgo il mio saluto e un cordiale augurio pasquale di Risurrezione e vita.

Permettetemi di entrare umilmente e in punta di piedi nelle vostre case per poter condividere con voi gioie e speranze, ansie e preoccupazioni, fatiche e aspirazioni, attese e progetti.

(Continua a pagina 2)



Il coretto dei bambini alla cena comunitaria dello scorso Natale.
La luce della stella diventa la luce del mondo.

(Continua da pagina 1)

Con questo mio scritto mi piacerebbe in qualche modo poter contribuire ad accompagnare, sostenere e incoraggiare i nostri, i vostri percorsi di umanità e di vita buona, alla luce e secondo gli orientamenti che la fede cristiana ed il magistero della Chiesa propongono: orientamenti da fare propri, da testimoniare nel concreto del vissuto personale, familiare, professionale e, più ampiamente, sociale e civile.

Fra pochi giorni celebriamo la Pasqua. In questo giorno risuona per noi una buona notizia che ci riempie di speranza e di gioia: Cristo, nostra Pasqua, è risorto! Ma cosa può ancora significare per noi uomini e donne del terzo millennio questo messaggio, che ormai sembra logorato dall'abitudine e forse anche da un sottile scetticismo?

“Svegliati, tu che dormi, e Cristo ti illuminerà!”.

San Paolo con tono deciso e fortemente esortativo si rivolge alla comunità cristiana di Efeso e la invita a destarsi dal torpore del sonno per accogliere il dono straordinariamente grande della luce pasquale del Cristo Risorto.

È una parola che risuona altrettanto forte anche per noi in questo nostro cammino di vita e di Chiesa.

Magari senza essercene accorti in modo pienamente consapevole anche noi ci siamo un po' addormentati, catturati più dalle nostre preoccupazioni e dalle molte cose da fare. Il nostro cuore si è appesantito e ci siamo lentamente abituati a vivere una fede “tiepida”. Veramente siamo addormentati quando ci lasciamo dolcemente persuadere che va bene così, che non c’è più nulla da fare. In questa condizione di letargo spirituale

Cristo entra con la sua luce vittoriosa non per scoraggiare o inquisire, ma piuttosto per aprire il nostro cuore alla speranza. Incredibile la stima, la fiducia che Gesù comunica, che ripone in noi. E rivolto a noi suoi discepoli dice: “Voi siete la luce del mondo”. Un’affermazione che ci sorprende: che Dio sia luce del mondo lo abbiamo già sentito. Il Vangelo di Giovanni l’ha ripetuto, ci crediamo, ma sentire e credere che anche l'uomo è luce, che lo siamo anch’io e anche tu, con tutti i nostri limiti e le nostre ombre, questo è sorprendente.

E non si tratta di un’esortazione di Gesù: state, sforzatevi di diventare luce, ma sapiate che lo siete già. La candela non deve sforzarsi, se è accesa, di far luce, è la sua natura, così è per voi. La luce è il dono naturale che il discepolo ha respirato da Dio:



Icona della Trasfigurazione, opera di Giorgio Benedetti

la luce non è sua, ma è il regalo di Dio.

Voi che vivete secondo il Vangelo siete “una manciata di luce gettata in faccia al mondo”. E lo siete non con la dottrina o le parole, ma con le opere: risplenda la vostra luce nelle vostre opere buone. Tu puoi compiere opere di luce! E sono quelle di coloro che si dedicano al volontariato con gratuità, dei miti, dei puri di cuore, dei giusti, dei misericordiosi, degli operatori di pace, sono le opere alternative alle scelte del mondo, la differenza evangelica offerta alla fioritura della vita. Quando tu segui come unica regola di vita l'amore, allora sei luce per chi ti incontra.

Tutti abbiamo fatto esperienza di persone che sono entrate e rimaste nella nostra vita come luce, come punto di riferimento, e sono un dono di Dio. Anche noi abbiamo avuto l'occasione di essere luce e punto di riferimento per altri: forse lo siamo stati senza rendercene conto, forse abbiamo mancato all'appuntamento e non ce ne siamo neppure accorti. “Illumina altri e ti illuminerai, guarisci altri e guarirai”. Non restare curvo sulle tue storie e sulle tue sconfitte, ma prenditi cura della terra, della città dell'altro, altrimenti non diventerai mai un uomo o una donna radiosi.

Chi guarda solo a se stesso non si illumina mai.

Anche la nostra Chiesa di Padova ci invita, quest'anno, a far propria la profonda espressione di San Paolo: “Vi porto nel cuore”. Portare nel cuore una persona vuol dire amarla e non dimenticarla mai, cercando di accompagnarla con cura, pazienza, fiducia e speranza.

Il mio augurio di Pasqua, che diventa preghiera, lo esprimerei così: uomo o donna di potere, o meglio di servizio, prenditi cura di tutto il tuo popolo, della tua città, del tuo territorio. Prenditi cura soprattutto dei più deboli, degli sconfitti della vita, degli ultimi della storia e persino dei tuoi avversari. Prenditi cura della natura,

dell'ambiente: custodiscili per coloro che verranno dopo di te.

Uomo o donna imprenditore a qualunque livello, prenditi cura di chi è senza lavoro: investi le tue energie, i tuoi sacrifici, le tue capacità con e per la tua gente. Non fuggire proprio ora in questo tempo di crisi.

Genitori, prendetevi cura dei vostri figli con amore e dedizione, fatevi educatori e testimoni dei valori umani e cristiani, anche nella fatica, ma con speranza.

Figli, prendetevi cura dei vostri genitori, dei vostri fratelli, dei vostri nonni, abbiate il coraggio di ascoltare la loro saggezza, frutto degli anni e anche dei loro sbagli e delle loro sofferenze.

Uomini e donne di buona volontà, credenti o che pensate di non credere, non disdegname la benevolenza verso i bisognosi e i fragili e verso quanti hanno “fallito” nella vita.

Giovani, non lasciatevi rubare la speranza, come dice Papa Francesco, non conformatevi ai modelli e comportamenti osannati dai mass-media; state invece protagonisti del cambiamento, vivendo in prima persona i valori in cui credete.

Cari parrocchiani, prendetevi sempre più cura della vostra comunità parrocchiale, dei vostri sacerdoti; ricordatevi che la Parrocchia è anche la vostra famiglia, la vostra casa. Ha bisogno della vostra presenza attiva e della vostra collaborazione, per continuare nei nostri giorni la sua missione per il bene di tutti.

E noi sacerdoti e suore, prendiamoci cura senza tristezza e rassegnazione dei nostri fedeli tutti, fratelli e sorelle nella fede. Facciamoci riconoscere come testimonianza e dono per il nostro tempo.

E Dio ci benedica!

AUGURI DI BUONA PASQUA a tutti voi, con l'amicizia e l'affetto di sempre.

P. Roberto e i sacerdoti collaboratori

L'angolo dei Giovani.

UN QUARTO D'ORA DI PAURA?

Cos'è un quarto d'ora? Un quarto d'ora in una giornata ...

Niente! Poca cosa! Con tutti i quarti d'ora che perdiamo senza accorgercene!

Ma il quarto d'ora di paura di cui parlo è qualcosa di cui ti rendi conto: è all'inizio della giornata e te lo devi prendere. Magari dopo una notte di studio, passata in lotta con sé stessi per non buttare via nessuna di quelle energie che ognuno di noi ha imparato a misurare.

Fa a pugni con un'abitudine ed un ritmo che sembra già al limite, organizzato per arrivare preciso agli appuntamenti immancabili di sempre.

E il mio quarto d'ora non è davanti a una buona tazza di cappuccino o di una cioccolata fumante e profumata, magari mentre ci si racconta le ultime in compagnia degli amici, ridendo.

Il quarto d'ora in questione è da prendere per Dio. Per pregare.

Qui scende la paura! È ben speso? È sensato? È tempo perso rispetto a quello in cui mi investo in prima persona sulle cose che mi coinvolgono?

La paura poi fa novanta, quando a farsi sentire è la propria esperienza di credente che cerca Dio a Messa, lì dove il dialogo con Dio è già organizzato e ha le sue parole: il silenzio, il si-

lenzio che si abita di Dio, il silenzio in cui faccio i conti con me stesso e quello che di più mio e povero sono, il silenzio del segreto del mio cuore in cui Dio può rivelarsi ...

QUEL silenzio lo saprò sostenere? Non è che mi perderò in pensieri miei, dove a farsi sentire ancora una volta è il mio Io e non Dio? Ed è silenzio che costa, che sembra vuoto, che chiede resistenza; soprattutto all'inizio, quando si è poco allenati ed educati a viverlo bene.

Proprio per fare i conti con queste paure e per vincerle (perché si possono vincere le paure!), tutte le mattine della Quaresima, dal lunedì al venerdì, ci siamo presi un quarto d'ora. Alle 7.30, in cappellina. Non in tanti (siamo circa una decina): delle superiori, universitari, ma anche con qualcuno inaspettato e gradito che già lavora.

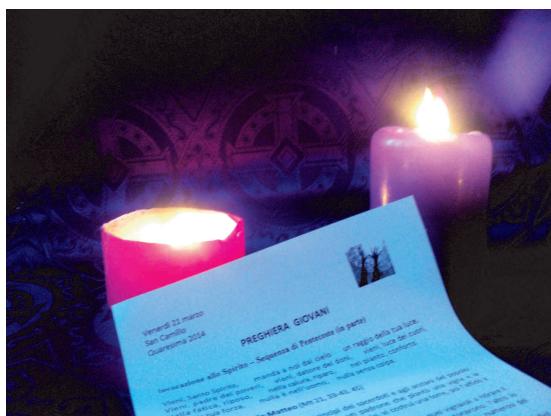
Il desiderio è di prendere sul serio l'invito di Gesù a pregare e seguirlo. Cogliere il tempo di Quaresima come occasione per entrare in una dimensione che è quella del cristiano di sempre. L'abbiamo fatto comunitariamente per aiutarci. In maniera molto semplice, come da foglietto che lasciamo in cappellina una volta finito: invochiamo lo Spirito (perché certe cose accadono solo se si lascia lavorare Lui!), leggiamo il brano evangelico del giorno, un mio breve commento e poi silenzio. E ancora silenzio. Per ascoltare cosa il Signore vuole dire ad ognuno di noi. E proprio dal silenzio, qualche volta, viene condivisa una riflessione o una preghiera. Termi navamo con una preghiera insieme.

Che quarto d'ora è stato? Ve lo racconteremo nelle prossime puntate, a esperienza finita!

Per farvi intravedere il bello di quello che cercavamo (crescere nella fede e nel vivere di Dio), comunque, vi lasciamo alcune parole del Papa che ci hanno guidato e sostenuto.

"Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito. È ciò che chiamiamo "lectio divina". Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci. (Papa Francesco, "Evangelii Gaudium")

P. Paolo Gurini



Preghiera Giovani in cappellina

PRONTO SOCCORSO ... IN PARROCCHIA

In più di qualche occasione durante il servizio che svolgo come volontario in Croce Verde da ormai vent'anni, ma anche nella vita di tutti i giorni, mi è capitato di osservare come alcune persone reagiscano in maniera non appropriata alle situazioni di un semplice malore per strada, a una caduta, a una ferita o altro.

Sono situazioni che ci lasciano sconcertati, incapaci di reagire, spesso spaventati; non penso sia importante essere freddi e razionali, ma è importante che in quei momenti si sappia cosa è più giusto fare: dal semplice tamponamento di una ferita, al poter mettere la persona infortunata in posizione di sicurezza o saper chiamare i soccorsi nella maniera più appropriata possibile in modo tale da allertare chi di dovere, senza dispersione di uomini e mezzi che potrebbero servire più urgentemente in altri interventi.

Purtroppo vediamo tutti i giorni dal vivo o in tv che la semplice indifferenza e la non preparazione possono generare problematiche gravi se non letali. È per questo che dopo averne parlato con Padre Roberto e amici parrocchiani mi è venuta l'idea, insieme a una collega di equipaggio che è medico, di proporre un corso di pronto soccorso alla nostra comunità, visto che abbiamo molte realtà che ruotano all'interno della stessa e che potrebbero trarre beneficio dal poter applicare quelle piccole ma importanti operazioni nel caso (e speriamo mai!) occorra.

Penso che sia in piena sintonia con lo spirito della nostra Parrocchia e dei Camilliani applicare concretamente l'aiuto al prossimo e a chi soffre; mi piace immaginare che ognuno di noi possa dare il proprio contributo agli altri, tenendo presente che



sulla base delle possibili adesioni potremmo organizzare i corsi anche per età e quindi più mirati secondo le esigenze, vedi Gruppo sportivo, ACR, Scout e semplici fedeli e frequentatori della Parrocchia.

I corsi saranno a titolo completamente gratuito, ma come ho proposto sia al Consiglio Pastorale (che ha espresso pieno sostegno) chi s'iscriverà potrà lasciare un'offerta, che sarà destinata all'acquisto di un defibrillatore che verrà posto all'interno della Parrocchia (le offerte saranno gradite anche da parte di chi non parteciperà al corso).

Molti di voi sapranno che l'arresto cardiaco è una delle principali cause di decesso: la possibilità di intervenire tempestivamente con un defibrillatore e manovre di rianimazione (BLS) mentre si attendono i soccorsi è quanto mai importante. Questa capacità può salvare delle vite, tanto che campagne di sensibilizzazione nazionale stanno cercando di fare in modo di avere defibrillatori (e persone che li sanno usare) in più luoghi pubblici possibile.



Negli avvisi domenicali daremo prossimamente indicazioni precise su date e orari dei corsi che verranno proposti. Anche in questo modo la nostra comunità esprimerà la concreta l'attenzione al malato e al suo soccorso, come ci ha insegnato San Camillo.

Sandro Sardini

IL CORO LELLIANUM A SCHÖNBRUNN

Qualche anno fa, grazie ad un nostro corista, siamo venuti in contatto con il maestro Castello. Oltre ad essere il direttore di un coro, organizza manifestazioni musicali a scopo benefico, coinvolgendo cori molto diversi sia per la provenienza che per il repertorio da essi interpretato.

È iniziato così un sodalizio che ci ha portato fino a Roma, dove abbiamo avuto l'onore e la grande emozione di cantare al “Concerto di Natale” nella chiesa di S. Anna in Vaticano e di animare la messa domenicale nella basilica di S. Pietro.

L’anno successivo è stata la volta dell’animazione liturgica nelle basiliche di S. Francesco e di S. Maria degli Angeli ad Assisi: per tutti noi è stata una “carica di energia”, oltre che un’esperienza indimenticabile.

Quando ci è stata fatta la proposta di recarci a Vienna per animare una messa e il concerto di Natale nella chiesa di Schönbrunn, ci siamo sentiti onorati per il fatto che la scelta fosse caduta proprio sul nostro coro e, dopo alcune perplessità legate alla brevissima durata della trasferta (solo due giorni con 16 ore da trascorrere in pullman), alla vicinanza del Natale (siamo tornati l’antivigilia) e alla spesa da sostenere ... abbiamo accettato.

Ci siamo preparati per molti mesi a questo evento: un Concerto di Natale è impegnativo sia per la scelta dei brani da eseguire, sia per la costanza alle prove. Dobbiamo ringraziare la nostra maestra per la pazienza e la passione con le quali ci ha sopportati e sostenuti durante tutto il cammino fatto!

La prova generale è stata il tradizionale concerto al teatro dell’O.I.C. in via Nazareth. Poi, è arrivato il tanto atteso momento della partenza!

Ore 4 del mattino: assonnati, ma al tempo stesso euforici,

prendiamo il pullman alla volta di Vienna.

Viaggio tranquillo e silenzioso almeno fino al sorgere del sole. Dai finestrini vediamo paesaggi di incredibile bellezza: pianure avvolte nella nebbia mattutina, montagne innevate, alberi ammantati di brina ... scenari che solo l’inverno avanzato ti porta a gustare in tutta la loro magia!

Vienna ci accoglie con il sole. Già questo è un buon auspicio! Una visita veloce al Belvedere (residenza estiva del Principe Eugenio di Savoia), con i suoi maestosi palazzi e i giardini con fontane e giochi d’acqua. Pausa pranzo e, a seguire, una visita guidata nel centro storico, addobbato di luci e di colori per le feste natalizie. Mescolati a una folla numerosissima di turisti ci gustiamo l’originalità dei mercatini di Natale senza farci mancare la degustazione di alcune prelibatezze locali e una buona tazza di vin brûlé per riscaldarci.

Arriviamo in albergo dove ci attende la cena. Intorno ai tavoli si parla, si scherza, si ride: è bello renderci conto che, prima di essere coro, siamo soprattutto amici e la condivisione di questi momenti rinsalda ulteriormente il legame che ci unisce.

È arrivato il grande giorno! Immerso nella nebbia ci attende l’imponente complesso di Schönbrunn. La cappella del castello è vicina all’ingresso: un piccolo gioiello di arte barocca comunicante con le sale interne.

Ci sistemiamo nel piccolo ballatoio che ha come unico ornamento un possente organo a canne (*vedi foto qui sotto*).



È da brivido pensare che, proprio qui, i cantori si riunivano per animare le liturgie per l'imperatore ed il suo seguito regale ... Oggi, ci siamo noi!

Alle 9,30 ha inizio la S. Messa. Il sacerdote parla rigorosamente in tedesco, ma, molto simpaticamente, non ci fa mancare il suo saluto e, durante la celebrazione, alcune frasi in un italiano apprezzabile.

Segue il Concerto di Natale. L'emozione di tutti è molto forte: forse, solo adesso, ci rendiamo veramente conto di dove siamo e di cosa stiamo vivendo. L'acustica è eccezionale! La musica esce, prima ancora che dalle nostre bocche, dal nostro cuore. Si innalza, riempie l'aria, scende sulle persone che, richiamate dalle note dei nostri canti, si sono riunite per ascoltare, e ritorna a noi con applausi calorosi che ci inorgogliscono.

Forse, anche questo è un modo per prepararci al Natale, per accogliere nei nostri cuori il Santo Bambino e per manifestargli tutta la nostra gioia e la nostra riconoscenza.

Solo al termine del concerto ci rendiamo conto di aver preso una "barca di freddo". A correre in nostro soccorso è un buon bicchiere di bevanda calda, che ci concediamo nel cortile del castello prima di risalire in pullman per il rientro.

L'atmosfera fra noi è carica (anche di batteri che ci "decimeranno" nei giorni seguenti e ci costringeranno a letto con febbre, tosse, raffreddore e chi più ne ha più ne metta). Si parla, si commenta, si canta, con il sollievo di aver superato un "banco di prova"; con la consapevolezza di averci messo tutto noi stessi; con la leggerezza e la gioia per aver vissuto un'avventura indimenticabile.

Anna Scarso Feltini

LETTERA DAL CARCERE

N.d.R. Lo scorso numero di Vita Nostra conteneva il racconto dell'esperienza della presenza alle Messe in carcere di un gruppo di parrocchiani e non solo. È stato letto anche in carcere e abbiamo ricevuto una lettera, indirizzata a chi aveva firmato l'articolo

Carissime sorelle,

la scorsa domenica, uscendo dalla messa, ci è stato consegnato il vostro libricino che è il notiziario della parrocchia. Io sono un detenuto della Casa di Reclusione di Padova, e ho letto con molto interesse l'articolo scritto dalle signore Anna ed Egle. Sono un assiduo frequentatore delle messe domenicali (faccio parte anche del gruppo di "Cammino Neocatecumenario") e di conseguenza avrò visto sicuramente le due signore in questione, ma trovo assolutamente giusto ringraziarle di cuore attraverso queste poche righe per le belle parole usate nel descrivere le loro emozioni e sensazioni.

La nostra è sicuramente una realtà scomoda, quasi sempre le strutture che ci ospitano sorgono ai margini delle città, (e il Due Palazzi non fa certo eccezione), il contatto con la città stessa è quasi inesistente, e per noi sapere che ci sono delle persone che dedicano un po' del proprio tempo per farci sentire meno soli non può essere che un sollievo.

Nella vita si può sbagliare, tutti in qualche modo abbiamo sbagliato, ma questo non ci può impedire di essere uomini, la fede nel nostro Signore ci rende esattamente uguali a voi, con la vostra presenza ce lo confermate.

Delle volte serve molto poco, anche se capisco benissimo che inizialmente vivere una esperienza del genere non sia affatto facile, proprio per questi motivi il ringraziamento per quello che fate è amplificato.

Ecco signore, queste poche parole piene di significato per farvi capire la gioia che la vostra presenza porta in tutti noi, che Dio vi benedica insieme a tutte le vostre famiglie.

Un abbraccio fraterno a tutto il vostro gruppo ed anche a Padre Roberto.

Padova, 9 gennaio 2014

Massimiliano De Antonis

RENDICONTO ECONOMICO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Anche quest'anno, come da molti anni, la parrocchia, casa comune delle nostre famiglie, ha le finestre trasparenti: nelle tabelle di queste due pagine trovate quindi i numeri relativi a quanto entrato e uscito nel 2013.

In breve, le osservazioni relative ai fatti più significativi. Relativamente al consuntivo della parrocchia, quest'anno non abbiamo dovuto affrontare **spese** straordinarie di particolare rilievo: ciò ha consentito di ripristinare il **contributo di 20.000 euro per la casa di accoglienza "gemella" in America Latina**: l'impegno dei volontari della nostra casa di accoglienza è tale da consentire questo importante segno, che assume particolare valore nel momento in cui festeggiamo il

| BILANCIO CON | |
|--|-------------------|
| ENTRATE | 2013 |
| Offerte in Chiesa | 32.398,00 |
| Buste (Natale e Pasqua) | 7.586,00 |
| Offerte particolari | 8.000,00 |
| Battesimi, matrimoni, funerali, ecc. | 6.566,00 |
| Rimborsi uso locali e varie | 2.450,00 |
| Buste mensili per riscaldamento | 6.490,00 |
| Offerte e contributi Casa di Accoglienza | 78.640,00 |
| Contributi dei gruppi parrocchiali | 9.438,00 |
| Affitto appartamento | 4.044,00 |
| TOTALE ENTRATE NELL'ANNO | 155.612,00 |
| saldo cassa all'inizio dell'anno | 20,08 |
| prelievo da fondi manutenzione | |
| TOTALE GENERALE ATTIVITA' | 155.632,08 |
| TOTALI A PAREGGIO | 155.632,08 |

RENDICONTO OPERE DI CARITÀ - ANNO 2013

| | entrate (offerte) | uscite (erogate) | entrate (anno 2012) | uscite |
|---|----------------------|---------------------|------------------------|---------------|
| giornata del Seminario | 818,00 | 818,00 | 924 | 924 |
| giornata missionaria mondiale | 768,00 | 768,00 | 885 | 885 |
| offerte carità quaresimale | 3.282,00 | 3.282,00 | 3.447 | 3.447 |
| cresimati per le missioni diocesane | 285,00 | 285,00 | | |
| Per le vittime del tifone nelle Filippine | 1.600,00 | 1.600,00 | | |
| Per i terremotati dell'Emilia | | | 2.100 | 2.100 |
| Fondo di solidarietà senza lavoro | | | 680 | 680 |
| totali offerti e subito erogati | 6.753,00 | 6.753,00 | 8.036 | 8.036 |
| PRANZI DI SOLIDARIETÀ | | | | |
| saldo cassa al 31/12/2012 | 24,69 | | | |
| offerte in chiesa / spese | 3.342,16 | 3.132,63 | 1.785 | 2.436 |
| saldo cassa al 31/12/2013 | 234,22 | | | |
| FONDO SOLIDARIETÀ PADRE MARIANI | | | | |
| in memoria defunti | 560,00 | | 310 | |
| offerte Avvento e Natale | 1.760,00 | | 1.566 | |
| offerte varie | 700,00 | | 250 | |
| a persone e famiglie bisognose | | 2.940,00 | | 2.195 |
| Totali | 3.020,00 | 3.270,00 | 2.126 | 2.195 |
| saldo cassa al 31/12/2012 | 2.912,00 | | | |
| saldo cassa al 31/12/2013 | | 2.662,00 | | |
| totale offerte per carita' | 13.115,16 | 13.155,63 | 11.947 | 12.667 |
| (differenza % rispetto al 2012) | 10% | 4% | | |

ONSUNTIVO DELLA PARROCCHIA - ANNO 2013

| | 2012 | USCITE | 2013 | 2012 |
|-----|-------------------|--|-------------------|-------------------|
| ,00 | 35.411,00 | Contributi per Casa di accoglienza "gemella" | 20.000,00 | - |
| ,00 | 7.855,00 | Interventi manutenzione Chiesa e fabbr. Parrocchiali | 11.767,00 | 11.894,00 |
| ,00 | 28.000,00 | Imposte, assicurazioni e asporto rifiuti | 9.654,89 | 11.434,20 |
| ,00 | 6.645,00 | Pulizia Chiesa, Casa Accoglienza e Centro parrocch. | 18.046,38 | 18.295,97 |
| ,00 | 2.085,00 | Arredamento Casa Accoglienza | 5.038,05 | 2.173,73 |
| ,00 | 6.756,00 | Riscaldamento | 25.943,00 | 28.799,70 |
| ,00 | 80.080,00 | Energia elettrica ed acqua | 16.103,00 | 13.363,47 |
| ,00 | 10.716,00 | Telefono | 2.778,00 | 2.558,50 |
| ,00 | 3.938,00 | Arredi Chiesa e Centro parrocchiale | 1.119,00 | - |
| | | Stampati e cancelleria | 4.052,00 | 3.085,88 |
| | | Spese di culto e servizi liturgici | 8.331,00 | 8.203,00 |
| | | Concorso sostentamento sacerdoti | 4.158,00 | 4.158,00 |
| | | Tasse e spese condominiali affitto | 635,00 | 462,50 |
| | | Impianti e manutenzione Casa accoglienza | 10.007,21 | 37.568,99 |
| | | Conferenze e iniziative formative | 1.687,05 | 1.461,00 |
| | | Lavori straord. chiesa, centro parrocchiale e canonica | - | 50.855,00 |
| ,00 | 181.486,00 | TOTALE USCITE NELL'ANNO | 139.319,58 | 194.313,94 |
| ,08 | 2.848,02 | | | |
| | 10.000,00 | versamento in fondo manutenzione | 16.000,00 | |
| ,08 | 194.334,02 | TOTALE GENERALE PASSIVITA' | 155.319,58 | 194.313,94 |
| | | saldo cassa a fine anno | 312,50 | 20,08 |
| ,08 | 194.334,02 | TOTALI A PAREGGIO | 155.632,08 | 194.334,02 |
| | | DETTAGLIO FONDI SPESE PROGRAMMATE | | |
| | | Fondo interventi manutenzione Casa di Accoglienza | - | - |
| | | Fondo manutenzione Chiesa e fabbricati parrocchiali | 16.000,00 | |

400° anniversario della nascita al cielo del nostro patrono.

Relativamente alle entrate, segnaliamo:

- un ridotto ma non trascurabile calo di quasi tutte le voci di entrata, che deve sollecitare la nostra comunità a uno sforzo maggiore;
- la riduzione del contributo straordinario, dovuta al fatto che l'anno scorso era stato offerto per contribuire alla spesa del restauro della torre campanaria;
- una modesta riduzione del contributo dei gruppi parrocchiali (dovuto in particolare al fatto che si è privilegiata un'accoglienza a costi contenuti, per andare incontro a più persone possibili).

Al termine dell'anno, è stato possibile accantonare nel fondo di manutenzione un importo di 16.000 euro, a parziale copertura della prevista spesa di rifacimento del tetto del centro parrocchiale (piove dentro!).

Relativamente alla carità, rileviamo in particolare

l'incremento delle offerte relative ai pranzi di solidarietà, che hanno consentito di offrire molti più pasti (747 rispetto ai 565 del 2012). In generale le entrate per carità sono aumentate del 10%, un dato significativo in un anno considerato da tutti "di crisi". Tante opere di carità peraltro non sono qui comprese, in particolare quanto offerto al nostro caro Padre Amelio da molti parrocchiani.

Il neo insediato Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica ringrazia tutta la famiglia parrocchiale per la partecipazione anche economica alla vita della comunità, nello spirito di famiglia di famiglie che è ben presente e ci auguriamo cresca costantemente.

*il Consiglio Parrocchiale
per la Gestione Economica*

Notizie dalle Associazioni. Amici di San Camillo

IL SIGNOR GINO...

Il signor Gino (*N.d.R.: nome di fantasia*) è un gentile e socievole signore poco più che sessantenne, colpito una decina di anni fa da una grave malattia agli occhi. Ha perso completamente la vista dall'occhio sinistro e per salvare due diottrie all'occhio destro ha dovuto sottoporsi a una delicatissima operazione all'ospedale di Verona.

Naturalmente ha dovuto rinunciare al lavoro e vive con una pensione irrisoria in una casa del comune a Padova in zona Mortise. Vive da solo, l'unico familiare è il fratello, che vive con la sua famiglia a Firenze. La sua situazione ci è stata segnalata quattro anni fa da una nostra volontaria che aveva avuto modo di conoscerlo e da quel momento Gino è entrato a far parte della nostra famiglia di "teleadottati"; naturalmente è stato anche subito inserito nel Banco alimentare. Ci siamo rese conto che la sua situazione richiede un impegno non indifferente, in quanto deve essere accompagnato spesso a Verona per i controlli e chiaramente non può pagare un conducente.

Abbiamo chiesto anche ad altre associazioni, ci siamo interessate presso la sua parrocchia, ma non abbiamo trovato soluzione a questo problema.

Come se ciò non bastasse, ha tanti altri problemi di salute, compreso il problema dei denti, per cui deve recarsi spesso anche dal dentista, accompagnato da qualcuno di noi.

Ci siamo recate da lui fin dall'inizio del suo inserimento

nella teleadozione, anche con la nostra assistente sociale, per predisporre un programma di aiuti il più adeguato possibile, così abbiamo formato una rete di volontari anche automuniti e disponibili ai vari spostamenti, come richiede la sua situazione. È di grande aiuto per lui anche la presenza di un volontario di Padova Ospitale, che gli è stato assegnato, in quanto si tratta proprio di un oculista, in grado così di dargli un aiuto più mirato. Abbiamo trovato collaborazione anche da parte di un'associazione di Vigonza, "Gesù confido in Te", che abbiamo coinvolto per le pulizie domestiche: infatti non può pagare una persona per questo scopo. Rimane comunque per noi il problema che i volontari automuniti e disponibili ai vari spostamenti non bastano mai; saremmo perciò ben felici se qualche altra persona di buona volontà potesse aggiungersi in questo compito ...



Mercatino degli Amici di San Camillo, per raccogliere fondi per le necessità dell'Associazione

In questi quattro anni abbiamo potuto constatare il benefico effetto della solidarietà e dell'amicizia: il carattere di Gino è andato gradualmente modificandosi in senso positivo. Lo conosciamo inizialmente come una persona esacerbata, pessimista, sempre tesa e critica con il mondo che lo circonda. Adesso è diventato più sereno, nonostante la precarietà della sua situazione, sempre molto riconoscente per ogni anche piccolo servizio a lui fornito e, ciò che ci ha fatto oltremodo piacere, si è andato gradualmente riappacificando con il Buon Dio, quando inizialmente sosteneva di sentirsi da Lui abbandonato.

Annalisa e Loretta

BUONGIORNO, SONO IL NUOVO PRESIDENTE ...

Buongiorno a tutti ... sono il nuovo presidente degli Amici di San Camillo.

I presidenti che mi hanno preceduto hanno saputo condurre l'Associazione nel perseguire gli obiettivi di solidarietà e aiuto alle persone bisognose, collaborando con gli Enti attivi nel sociale del nostro territorio quali il Comune di Padova, l'ULSS 21, il Centro Servizi Volontariato, la Consulta del Volontariato e il Banco Alimentare.

Da parte mia, ho accettato la sfida con piacere ed entusiasmo; sono infatti convinto che per ciascuno di noi aiutare chi si trova in uno stato di bisogno debba essere, oltre che un dovere morale, anche un piacere; è bello alla sera, quando si riassume mentalmente l'andamento della giornata, poter dire: oggi ho fatto qualcosa per qualcuno!

È con questo spirito che ho iniziato la nuova avventura; con l'impegno che meritano e impongono le finalità della nostra Associazione, ma anche con la serenità che mi dà la presenza di chi mi ha preceduto, che continua ad impegnarsi nell'Associazione.

Vorrei concludere con un appello: come tutte le associazioni di volontariato, anche la nostra per continuare e crescere nel tempo ha bisogno di nuove leve, anche per sopprimere all'immancabile ricambio generazionale; invito pertanto chiunque condivida le nostre finalità e abbia piacere di far parte di questa grande famiglia a contattare la nostra segreteria (la trovate nel Centro Parrocchiale, al primo piano), più siamo e più riusciremo a fare.

Un caro saluto, con l'augurio di una serena Pasqua.

Fiorenzo Andrian

INAUGURAZIONE DELLA “CASA DEI FONDATORI” AL CENTRO NAZARETH

E trascorso oltre mezzo secolo da quando Via Nazareth divenne per l'OIC la sede storica dove realizzare il primo villaggio residenziale per persone anziane.

Case di diverse dimensioni, immerse in uno spazio attrezzato di mobilità, dentro al verde del parco/giardino, unite da una rete di corridoi sotterranei per facilitare l'organizzazione dei servizi e consentire passeggiate e movimento degli ospiti in giornate di tempo inclemente, costruite per accogliere, con i criteri di allora, persone singole e/o in coppia in stanze e/o appartamenti, dotate di un reparto “infermeria” per situazioni di malattia temporanea.

Percorsi formativi per il personale, così da preparare addetti alla cura della persona, alla cucina, ai servizi domestici: l'igiene e la pulizia come obiettivi primari assoluti senza se e senza ma.

Una accoglienza personalizzata per capire in quale residenza e con quali persone vicine si sarebbe trovato meglio l'ospite, nella logica della famiglia allargata.

Una dimensione religiosa attenta, per dare maggior serenità a chi entrando in età matura, spesso solo, poteva trovare momenti di riflessione, di discernimento sul senso della vita.

Un'animazione sociale per creare comunità, promuovere spirito di appartenenza: c'erano comitati per scegliere gli acquisti dei cibi, votazioni democratiche per intitolare a personalità significative le nuove costruzioni, disponibilità di biblioteche, sale giochi, biliardi, gite, escursioni, con una spinta partecipativa aggregante verso i familiari e i congiunti.

Situazioni e ambiti oggi in gran parte diffusi, patrimonio di una cultura della senescenza,

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

espressione di civiltà.

Ma allora occorreva-no dei pionieri - Don Antonio Varotto e Nella Maria Berto - per affermare concretamente la dignità degli anziani, la centralità della persona, il rispetto e la tutela della vita ancorché fragile, da vivere come dono. A questi valori - con l'evoluzione del Civitas Vitae (il centro polifunzionale della Mandria), con la promozione della longevità quale risorsa di coesione sociale necessaria in quest'epoca di frammentazioni ed egoismi, con l'applicazione della intergenerazionalità e l'interconnettività tra "abilità differenti" per formare distretti di cittadinanza, con lo sviluppo delle infrastrutture di coesione sociale - l'OIC è rimasta fedele realizzando contesti avanzati per implementarli.

Una storia si rafforza e si consolida quando le radici vengono onorate: ecco la nuova "Casa dei Fondatori Berto Varotto" dopo aver demolito le villette di cinquant'anni fa, ormai obsolete,



la "Casa dei Fondatori"

Santa Maria Goretti, Santa Teresa e Stella Maris.

Un'opera impegnativa e coraggiosa; ma in un periodo di crisi come l'attuale, è con i fatti che si costruisce fiducia nel futuro, dando continuità di eccellenza alla fruttuosa collaborazione pubblico-privato sociale in tema di longevità.

La nuova costruzione potrà accogliere oltre 140 persone, specie non autosufficienti; essendo vicina all'Ospedale è in grado di promuovere utili sinergie nel campo del post-acuzie ospedaliero.

Fin dalla nascita dell'OIC del Nazareth si sono sviluppati intensi rapporti di collaborazione con la Parrocchia, soprattutto nelle attività di volontariato. Preziose sono le visite agli ospiti che così vivono nuove relazioni e superano il dramma della solitudine. Ora la Casa dei Fondatori, con i vari spazi, potrà rappresentare un punto di riferimento, aperto anche alle esigenze del Quartiere, rafforzando spirito di coesione e sensibilità di appartenenza.

Angelo Ferro, presidente OIC

ORARIO DEL PATRONATO:DA LUNEDÌ A SABATO DALLE 17.30 ALLE 19.30

BENEDIZIONE DELLA CASA

Come gli anni scorsi, la benedizione pasquale della casa è affidata al capofamiglia nel pranzo di Pasqua, seguendo l'apposita pagellina allegata. Chi volesse la presenza del sacerdote ponga l'indirizzo di famiglia nei cestini delle offerte o avvisi P. Roberto.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 11 maggio
Celebrazione della Cresima

29 maggio chiusura del mese di maggio
30-31 maggio - 1 e 2 giugno
FESTA DELLA COMUNITÀ

BATTESIMI, MATRIMONI E DEFUNTI NEL 2013

Come ogni anno, ricordiamo, nella pagina a fianco, eventi lieti e tristi nella vita della nostra Comunità, ma soprattutto desideriamo ricordare con affetto tutti coloro che sono qui nominati e affidati alla preghiera di ciascuno di noi.

Come in una famiglia ci si riunisce nella gioia e nel dolore, così anche nella nostra grande famiglia parrocchiale possiamo sentirsi uniti gli uni agli altri: nei momenti di festa per la nascita di una nuova vita o di una nuova famiglia e nel momento dell'arrivederci cristiano, quando affidiamo i nostri cari all'abbraccio paterno di Dio.

| BATTESIMI | | SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE | | |
|---|--|---|--------|-------------|
| | | | | |
| Opocher Maddalena | 12 gennaio | Tasinato Graziano | a. 83 | 2 gennaio |
| Schiavon Giulio | 17 febbraio | Fedetto Mirella | a. 78 | 4 gennaio |
| Franzoso Filippo | 6 aprile | Ciriache Teodolinda | a. 84 | 11 gennaio |
| Vitturi Giovanni | 5 maggio | Pavan Marina | a. 54 | 11 gennaio |
| Cascioli Leonardo | 12 maggio | Marcellan Albertina ved. Garbo | a. 94 | 13 gennaio |
| Zambon Eleonora | 12 maggio | Bortolotto Leone | a. 93 | 16 gennaio |
| Boniotto Tommaso | 30 giugno | Capovilla Ferdinando | a. 97 | 8 febbraio |
| Centis Marco Mario | 10 agosto | Pellerito Licia in Muraca | a. 84 | 23 febbraio |
| Bizzo Carolina | 21 settembre | Quaglio Cesare | a. 84 | 8 aprile |
| Trevisan Sebastiano | 21 settembre | Galvan Paola in Greco | a. 80 | 10 aprile |
| Leone Giovanni | 28 settembre | Bolzonella Fiorenza in Serali | a. 59 | 20 aprile |
| Bortolami Marcello, Francesco, Maria | 5 ottobre | Bettin Ligia ved. Bosco | a. 86 | 21 aprile |
| | | Benussi Luisa in Malesani | a. 80 | 25 aprile |
| | | Marcolongo Giampaolo | a. 73 | 27 aprile |
| | | Bovolenta Albino | a. 92 | 10 maggio |
| Valentina Moreschi e Betalli Pietro | 25 maggio Marone (BS) | Segato Carlo | a. 93 | 14 maggio |
| Silvia Cavallo e Tommaso Perilongo | 25 maggio Cordovado (PN) | Fontolan Fausto | a. 88 | 25 maggio |
| Ana Carin Do Nascimento Sousa ed Enrico Degetto | 1° giugno Parrocchia del Carmine | Bortolami Vanda in Lazzaro | a. 82 | 8 giugno |
| Alessandra De Nadai e Ivan Sarti | 8 giugno Vescovana (PD) | Toniato Dina ved. Barazza | a. 85 | 17 giugno |
| Alessandra Annunziata e Marco Rigoni | 15 giugno Parrocchia della Guizza | Costa Odilia ved. Rettore | a. 87 | 22 giugno |
| Elisa Tagliaro e Domenico Caruso | 8 settembre | Padovan Ida | a. 77 | 25 giugno |
| Halyna Oleksevych e Roberto Ravaioli | 21 settembre | Galeazzo Rina ved. Lana | a. 97 | 1 luglio |
| Patrizia Pettenà e Stefano Sarti | 21 dicembre Treviso | Galiazzo Giuseppe | a. 82 | 7 luglio |
| Eleonora Cesca e Giovanni Cecchetto | 21 dicembre Parrocchia di Cristo Re | Zago Livia in Agostini | a. 78 | 16 luglio |
| Federica Bassan e Michele Radaelli | 28 dicembre Parrocchia del Torresino | Casilli Maria Luisa ved. Pinzan | a. 87 | 20 luglio |
| | | Sabbadin Maria Pia in Trevisan | a. 56 | 1 agosto |
| | | Marchi Anselmina in Bertolini | a. 66 | 11 agosto |
| | | Pengo Giuliana ved. Stramazzo | a. 83 | 11 agosto |
| | | Volpato Giuseppina ved. Valentini | a. 87 | 14 agosto |
| | | Boldrin Ferruccio | a. 87 | 27 agosto |
| | | Prevato Bruna | a. 87 | 7 settembre |
| | | Cassin Antonio | a. 103 | 16 ottobre |
| | | Beltrame Tommaso | a. 84 | 8 novembre |
| | | Prosdocimo Stefania in Ercolin | a. 61 | 16 dicembre |
| | | Favorido Giuliana in Quezel | a. 78 | 23 dicembre |
| | | Mardegan Giovanni | a. 84 | 25 dicembre |
| | | Franzina Giovanna ved. Mostacci | a. 90 | 30 dicembre |

Ecco la sesta puntata del fumetto ideato dal nostro parrocchiano Luca Salvagno.



In queste tavole sono stati inseriti disegni realizzati nel **LABORATORIO DI FUMETTO**.



AVVISI IMPORTANTI

CALENDARIO PASQUALE

domenica 13 aprile DOMENICA DELLE PALME

| | |
|--------|---|
| 9.30 | In patronato, benedizione dei rami d'ulivo, processione, S. Messa con lettura della Passione |
| A.C.R. | Dopo la Messa delle ore 9.30, in patronato attività e pranzo al sacco - ore 13.30 partenza per partecipare alla festa diocesana con il Vescovo (sono invitati anche i genitori e i bambini che hanno iniziato il nuovo cammino catechistico) |

lunedì 14, martedì 15 e mercoledì 16, dalle 9.30 alle 18

QUARANTORE - Adorazione Eucaristica

martedì 15 MARTEDÌ SANTO

| | |
|-------|--|
| 19.15 | S. Messa presieduta dal nostro Vescovo Antonio Mattiazzo in Ospedale |
|-------|--|

mercoledì 16 MERCOLEDÌ SANTO

| | |
|-------|---|
| 17.00 | Adorazione Comunitaria che conclude le Quarantore |
| 19.30 | VIA CRUCIS diocesana per i giovani alla Casa della Divina Provvidenza di Sarmeola, presieduta dal Vescovo |

giovedì 17 GIOVEDÌ SANTO *Rinnoviamo insieme la cena del Signore “Fate questo in memoria di me”*

| | |
|-------|--|
| 16.00 | S. Messa per i ragazzi e gli anziani |
| 21.15 | S. Messa con presentazione dei servizi ministeriali, lavanda dei piedi, processione e Adorazione Eucaristica. La preghiera di adorazione e ringraziamento si prolunga fino a mezzanotte |

venerdì 18 VENERDÌ SANTO - *Celebriamo la passione e morte del Signore con l'esaltazione della Croce (è giorno di astinenza e digiuno)*

| | |
|-------|--|
| 15.00 | La comunità rievoca, lungo i viali dell'O.I.C., la VIA CRUCIS del Signore |
| 21.15 | Celebrazione della Passione e Morte di Cristo , che comprende: liturgia della Parola, preghiera universale, adorazione alla Croce e Comunione |
| 23.00 | Veglia alla Croce per i giovani (prosegue per tutta la notte) |

sabato 19 SABATO SANTO: Giorno di serena attesa della Risurrezione del Signore (durante il giorno i sacerdoti sono a disposizione per la Confessione)

PASQUA DEL SIGNORE

| | |
|-------|--|
| 21.15 | VEGLIA PASQUALE ; comprende: La liturgia della Luce (attorno al fuoco e al cero pasquale), la liturgia della Parola, la liturgia Battesimal, la liturgia Eucaristica |
|-------|--|

domenica 20 ore 9.30 - 11.00 (solenne) - 19.00 Sante Messe che annunciano con gioia la Risurrezione del Signore

lunedì 21 aprile Lunedì dell'Angelo: S. Messe ore 10 e 18

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di San Camillo De Lellis — Padova

Aprile 2014

Anno 9, Numero 1

Direttore responsabile

Giuseppe Iori

Pubblicazione registrata al Tribunale di Padova in data 17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo De Lellis
Via Scardeone, 27
35128 Padova
telefono 0498071515

Email:

info@parrocchiasancamillo.org

Redazione: Paola Baldin, Mario Betetto, Fabio Cagol, Claudia Carubia, Mauro Feltini, Riccardo Fusar, P. Roberto Nava, Luca Salvagno

Altri avvisi a pagina 12